

# **IL NUOVO PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE: OCCASIONE PER SPERIMENTARE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE?**

Verona

10 APRILE 2015

Fausto Francia

# RISCHIO GRAPPA



# GETTARE LA TESTA E LA CODA



# LA TESTA

Da “ i principi del PNP”

- Il Piano garantisce la trasversalità degli interventi: essa deve essere fortemente perseguita anche in termini di integrazione (formale e operativa), ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNP, tra diversi settori, istituzioni, servizi, aree organizzative; pertanto, nel definire le strategie e le azioni tiene in considerazione sia la funzione del SSN di diretta erogazione degli interventi, sia il ruolo di steward del SSN nei confronti degli altri attori e stakeholder.

# LA CODA

E possibile e doveroso, in definitiva, riconoscere la necessità di affrontare proattivamente la possibile criticità di un "*Effetto (di tutela della salute e/o di promozione e/o di prevenzione) minore di quanto ottenibile a causa di scelte organizzative o di performance non ottimali.*"

Questa condizione va affrontata (sia nella sua definizione sia nei conseguenti obiettivi specifici e sistemi di monitoraggio e valutazione) rispetto a due funzioni essenziali, diverse ancorché sinergiche, in capo ai servizi sanitari regionali:

- *Funzione di erogazione degli interventi.* .....
- *Funzione di governance:* .....

Il modello di **stewardship** adottato, proprio per le sue motivazioni e metodologie, è elemento strategico di ispirazione e orientamento anche per il governo intra-regionale della prevenzione

# LA CODA

Sulla base di quanto già esposto appare, pertanto, necessario che i "dipartimenti di prevenzione" assumano (ove ciò non sia già stato fatto), all'interno delle ASL, questo ruolo di regia

- sia delle funzioni di erogazione diretta delle prestazioni,
- sia di governance degli interventi non erogati direttamente

costruendo e sviluppando una rete di collegamenti fra stakeholders (istituzionali e no) che, in senso bidirezionale, connetta il territorio al governo regionale e nazionale.

# LA CODA

E evidente che qualsiasi approccio alle funzioni di steward deve partire dalla situazione di **governance effettiva**. Tale situazione non è solo determinata dagli assetti normativi ed ha evidentemente assunto caratteristiche specifiche in ogni Regione. ....

In ogni caso sono identificabili alcuni elementi essenziali che costituiscono un secondo gruppo di determinanti (gruppo B):

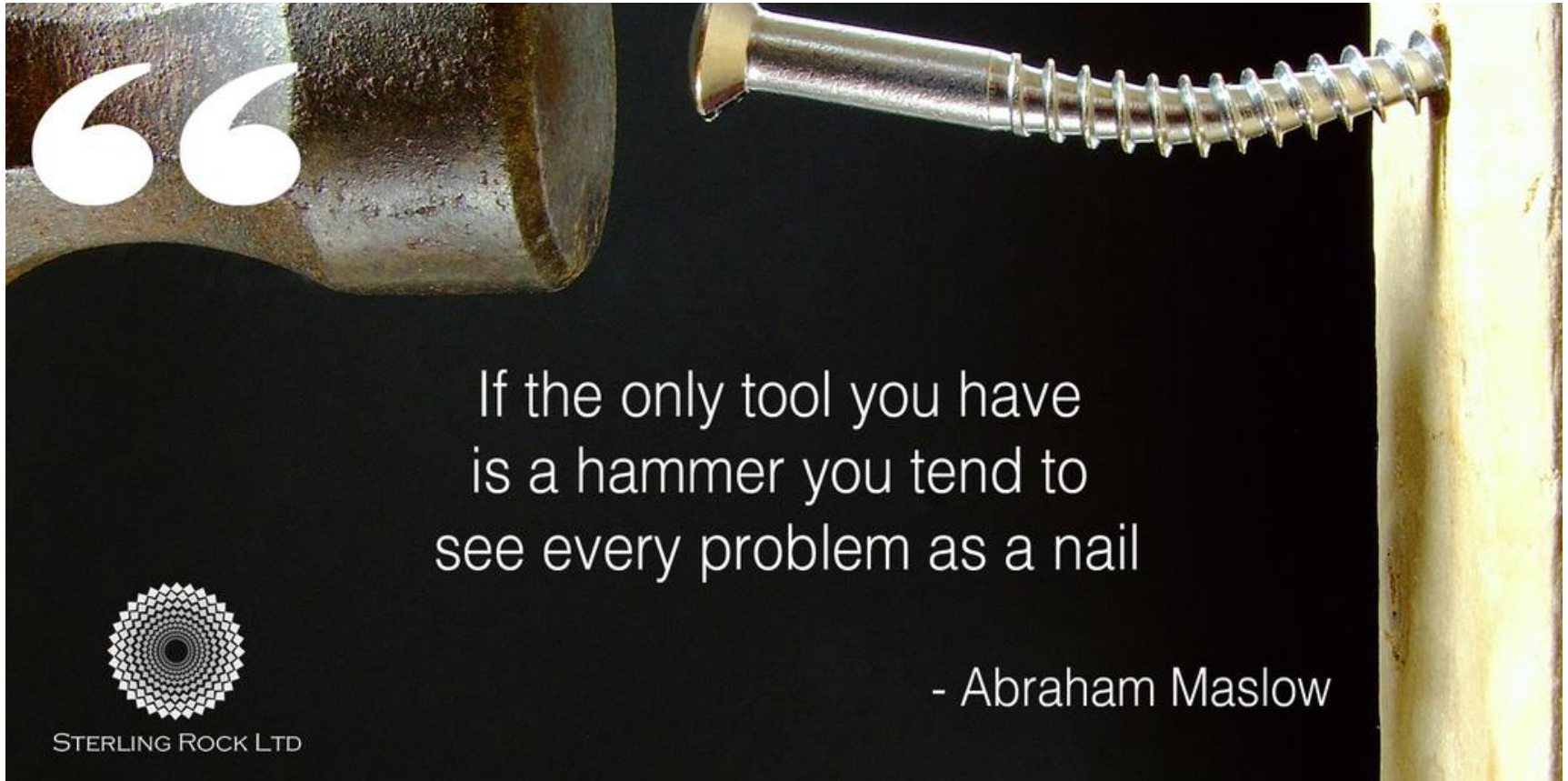
- mancata concettualizzazione del proprio ruolo di steward del livello regionale e **del livello aziendale**;
- **assenza di un'analisi strutturata dei portatori di interesse** da coinvolgere nel raggiungimento degli obiettivi del PNP;
- assenza di una sistematica rassegna, a livello di erogazione, delle **possibili sinergie con strutturazioni organizzative diverse da quelle responsabili delle attività di prevenzione.**

# NUOVE PROSPETTIVE





# IL MARTELLO E LA VITE



“  
If the only tool you have  
is a hammer you tend to  
see every problem as a nail

- Abraham Maslow



STERLING ROCK LTD

# SIAMO GIÀ ATTREZZATI PER FARE GOVERNANCE E NON SOLO PRODUZIONE?

## Ciò comporta:

Che molti vivano il cambiamento come una identità più debole, un ruolo sfumato, anziché una nuova modalità di giocare il proprio ruolo

Mettere in discussione le vecchie sicurezze (tombini di ghisa)

Prepararsi, acquisire competenze, mettersi in gioco



# ABBIAMO 4 ANNI DAVANTI A NOI



Sino ad oggi siamo  
progrediti nella qualità  
delle prestazioni  
erogate tipiche della  
produzione dei nostri  
servizi cercando di  
eliminare quelle inutili  
ed obsolete ed avendo  
come stella polare l'EBP

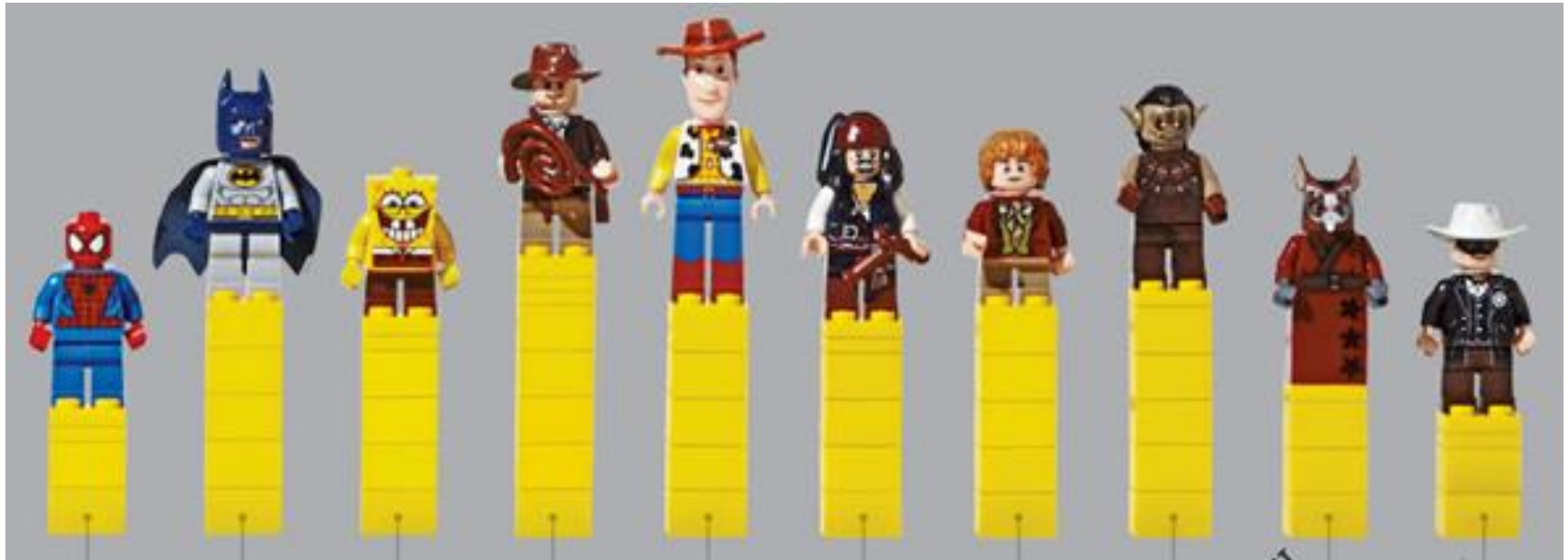
# ABBIAMO 4 ANNI DAVANTI A NOI



nel periodo di durata del nuovo PNP dobbiamo portare a sistema il ruolo di governance che questo documento ci assegna affinché anch'esso diventi attività routinaria dei Dipartimenti di Prevenzione



***CERTAMENTE NON È  
PIU'POSSIBILE LAVORARE COSÌ !***



***QUESTA MODALITÀ VA  
ASSOLUTAMENTE INTEGRATA !***

# **C'È BISOGNO DI UNA FORMA ORGANIZZATIVA .....**



**Che non sia:**  
**Sovraordinata**  
**Titolare di produzione**  
**Gestionale**

# MA CHE GARANTISCA .....

**Treccani.it**  
L'ENCICLOPEDIA ITALIANA

**Integrazione:** in senso generico il fatto di rendere intero, pieno, perfetto ciò che è incompleto o insufficiente ad un determinato scopo, aggiungendo quanto è necessario. Con valore reciproco, l'integrarsi a vicenda, unione, fusione di più elementi o soggetti che si completano l'un l'altro, spesso attraverso il coordinamento dei loro mezzi delle loro risorse, delle loro capacità.



# LA MIA ESPERIENZA DIMOSTRA CHE SI PUÒ UTILIZZARE UNO STRUMENTO.....

## Il Programma

(dal lat. tardo programma -mătis, gr. πρόγραμμα -ματος, der. di προγράφω, propr. «scrivere prima»)

è la **definizione del percorso per raggiungere un determinato obiettivo** tenendo conto delle risorse disponibili, delle condizioni al contorno, delle attività da intraprendere e dei tempi necessari per realizzarle





# IL PROGRAMMA

- *Un programma può essere considerato come l'insieme di più unità operative (che producono “**outputs**”, prodotti) mentre i programmi perseguono “**outcomes**”, risultati, esiti.*
- *Mentre il responsabile di unità operativa **gestisce** delle risorse (pianifica, organizza, dirige e controlla) per uno specifico obiettivo, sostanzialmente definibile come realizzare una data produzione (output) nei tempi, ai costi e con la qualità prefissati,*
- *il responsabile di programma, **anziché gestire risorse, persegue il raggiungimento dell'outcome** definito, principalmente attraverso la definizione e revisione degli obiettivi dei progetti, il coordinamento delle attività tra i progetti, la supervisione dell'integrazione, svolgendo prevalentemente attività di integrazione, negoziazione e comunicazione.*

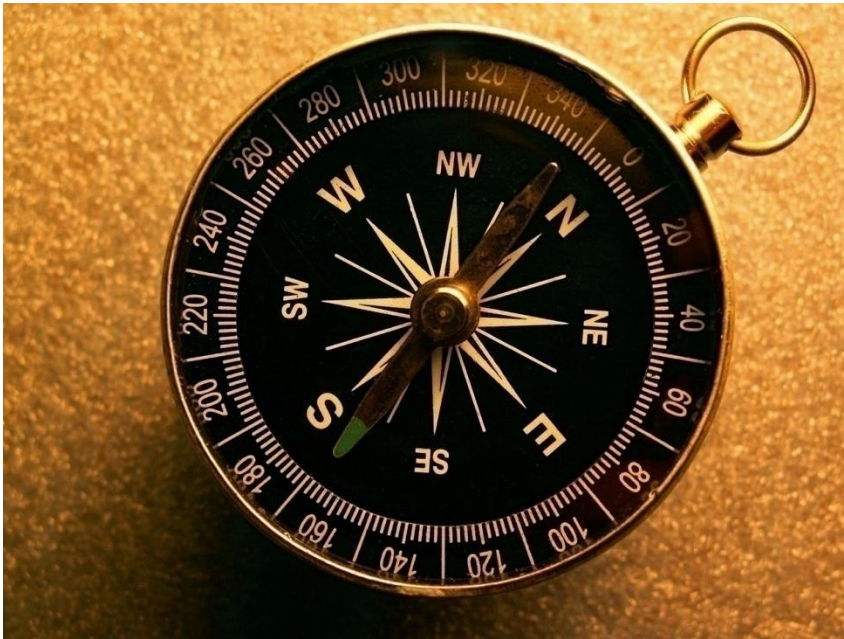
# IL RESPONSABILE DI PROGRAMMA È UN FACILITATORE

**Produce:**

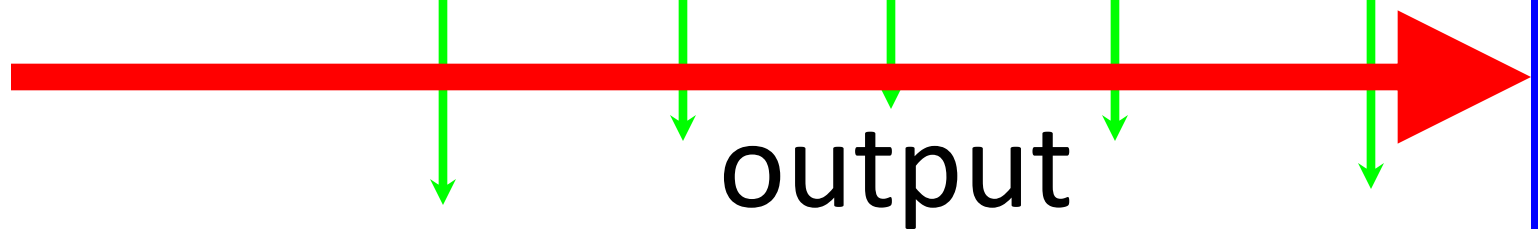
- **Orientamento**
- **Supervisione**
- **Risoluzione dei contrasti**
- **Iniziative strategiche finalizzate**

•

...



	U.O. DP	U.O. DP	U.O. DP	U.O. DP	DIPARTIMENTI EXTRA DP
PROGRAMMA 1					
PROGRAMMA 2					
PROGRAMMA 3					
PROGRAMMA 4					
PROGRAMMA 5					



o  
u  
t  
c  
o  
m  
e

## Il quadro logico centrale: obiettivi e indicatori

Macro obiettivi		Obiettivi centrali	Indicatori centrali
<b>MO1</b>	Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili	<b>15</b>	<b>31</b>
<b>MO2</b>	Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>MO3</b>	Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>MO4</b>	Prevenire le dipendenze da sostanze	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>MO5</b>	Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti	<b>3</b>	<b>5</b>
<b>MO6</b>	Prevenire gli incidenti domestici	<b>5</b>	<b>7</b>
<b>MO7</b>	Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>MO8</b>	Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	<b>12</b>	<b>16</b>
<b>MO9</b>	Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie	<b>13</b>	<b>45</b>
<b>MO10</b>	Attuare il Piano Nazionale Integrato dei Controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	<b>12</b>	<b>22</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>73</b>	<b>139</b>

programma

programma

programma

programma

programma

programma

programma

programma

programma

programma

[illegible]



# IL PROGRAMMA CUSTODE DI UN PERCORSO CONDIVISO



# GRAZIE DELL'ATTENZIONE

